

Gli incontri di Mosca

Alla mostra di Italia 2000 scene cruente per accaparrarsi il segretario del Pcus «La Ferrari? Troppo piccola per me...» «Auguro successi a tutti voi miliardari»

Il «made in Italy» all'assalto di Gorbaciov

A Mosca aperta «Italia 2000» presenti De Mita e Gorbaciov. Scene quasi cruente per attirare l'attenzione del segretario del Pcus La Ferrari? «No, grazie, è troppo piccola per me». La visita agli stand del «Genio nazionale» Agnelli parla del doppio incanto Prodi si assicura la presenza del leader sovietico alla prossima inaugurazione del grande tubificio di Volskij. La serata musicale al Bolshoj

prevede il taglio del nastro. La stinca tncolare più che la gila viene trancata da corpi protesi verso il leader del Pcus da fotoreporter scatenati e da cameramen aggraviati tra i cavi. Comincia tra spintoni colpi proibiti depi staggi («adesso vanno prima da Agnelli») la visita a que-

sta «Italia 2000» che con spirito gentile e benevolente il presidente del Cc Marcello Inghilesi aveva definito come un «sentiero di paesaggi di piazze e di anfiteatri». Di un paese povero di risorse che si è sviluppato sulle proprie capacità. Il corteo passa tra gli stand industriali e im-

gate più che in attesa sono in agguato. Tutti armati di macchine fotografiche. Chiamano Gorbaciov tentano di tirarlo dalla loro parte gli affari sono affari. Davanti al cubo dove sta in bella mostra una fiammante Ferrari rossa la scena più violenta Gorbaciov che ha accanto uno smarrito De



Le signore Gorbaciov e De Mita ad una mostra d'arte

Mita chiede «Quanti cavalli ha?». Attimi di panico. Chi gli risponde? Il ministro Ruggie non disinvolto rimedia. «Tanti tanti» e fa così agitando le mani. E aggiunge «È la macchina più veloce non ce ne sono altre». Gorbaciov «È di serie o viene costruita su ordinazione?». «Non è di serie e molto costosa». E a questo punto che una ragazza gli grida afferrandogli il braccio. «Presidente venga su salga dentro la prego prego prego» il segretario del Pcus sembra tentato ma non ha il tempo di decidere un agente del Kgb afferra il polso della intraprendente italiana e interrompe il contatto. E allora Gorbaciov. Troppo piccola troppo non centro.

Allo stand della Fiat c'è l'Avvocato atteso con accanto Romiti e gli altri del vertice di Maraton. Un fotografo ben lavorato ai gomiti gli rovi su sui piedi lanciando uno scontato improprio Agnelli abbozza un sorriso e invita alla calma mentre gli Gorbaciov gli si fa da presso allargandogli le braccia. Più tardi il presidente della Fiat dirà non si sa se riferito all'Urss o all'Italia, che «l'esperienza del doppio incanto va allargata».

Ora è la volta dell'In ospite Romano Prodi. Il serpente umano è tenuto a stento dai cordoni di polizia. C'è chi si arrampica sui tubi senza il guardo per le «macchinette» sardoniche che caratterizzano il percorso. «Oh Napoli bella Napoli!» esclama Gorbaciov vedendo i plastici sul risanamento. E preoccupato chiede a Prodi «Non avrebbe mica rovinato il centro storico?». «No, di certo. Questa è la parte degradata qui e c'era le vecchie carceri». «È il castello dov'è?». «Eccolo sta

qu Castel Dell'Ovo Gorbaciov si è mostrato molto interessato agli enormi pontoni della Micopen per le trivella zioni Prodi ha illustrato in pochi secondi calca permettendo a cosa servono. Poi il discorso è caduto su terremoti. «Anche noi ha detto il segretario del Pcus abbiamo dei problemi». Ma non era affatto una battuta politica. A Prodi con una stretta di mano Gorbaciov ha garantito la sua presenza all'inaugurazione del grande complesso di Volzhskij sul Volga.

L'infelice giro tra i padiglioni (sorgono su ventimila metri quadrati della fiera di Krasnaja Presnja vicino alla Moscova) e agli sgoccioli. Un dirigente dell'In esce dalla massa umana in movimento con il vestito sgualcito. Mia e raggiante «L'ho toccato ci sono riuscito». Il programma prevede il pranzo per i «vip» nei sotterranei. Gorbaciov se ne esce con una battuta esilarante alzando il calice. Auguro un grande successo ai miliardari qui presenti».

In serata la musica italiana al Bolshoj. Ingresso ad effetto dei De Mita e dei Gorbaciov nella sala in penombra. Poi gli inni. Uto Ughi con le «Quattro stagioni» di Vivaldi il baritone Desden. I Vesperi siciliani. Emozioni e ovazioni. In mattinata Ciriaco De Mita aveva tenuto un discorso all'Accademia delle scienze. La moglie Anna Mana (che per la cronaca ha cambiato tre vestiti in una giornata) in visita al ministero di Novotsevicij ha chiesto a Raisa Gorbaciov se per caso tra il icone non ve ne fosse qualcuna che ricordasse San Ciriaco. C'è stato solo a quanto pare un attimo di imbarazzo.

Visita a Roma del presidente portoghese Mario Soares



Il presidente socialista del Portogallo Mario Soares (nella foto) è giunto ieri a Roma per una visita privata di quattro giorni nel corso della quale pronuncerà un discorso domani mattina alla Fao in occasione della giornata mondiale dell'alimentazione. Nel corso della visita Soares incontrerà il segretario di Stato vaticano il cardinale Casaroli e alcuni esponenti politici italiani tra i quali anche il ministro del Bilancio Fanfani.

Urss, sono terminati gli scioperi nel Karabakh

Gli armeni del Nagorno Karabakh la contesa regione autonoma situata nella repubblica azerbaigiana hanno annunciato la fine dello sciopero in atto da un mese e mezzo con un telegramma inviato al leader sovietico Gorbaciov. Lo hanno riferito fonti del movimento nazionale armeno dove ancora venerdì 50mila persone hanno assistito ad un comizio nella centrale piazza dell'Opera. Oltre che a Stepankert anche a Erevan la capitale della repubblica armena tutte le imprese e i complessi industriali hanno ripreso il normale ritmo di produzione. Nel telegramma inviato a Gorbaciov gli armeni del Karabakh affermano di aver deciso di tornare al lavoro grazie all'arrivo a Stepankert della commissione speciale inviata da Mosca e al lontanamento dal potere di alcuni dirigenti del paese considerati compromessi con la gestione brezhneviana.

E in Siberia avvistano uno yeti

Il misterioso «uomo delle nevi» è stato avvistato nella regione di Tjumen (Siberia occidentale) dal comitato di una spedizione scientifica sovietica organizzata appositamente per individuare lo yeti. «La nostra spedizione - narra un membro del gruppo - si è recata in agosto nella regione siberiana per verificare cosa vi sia di vero riguardo all'uomo misterioso sul quale la popolazione locale ha tessuto molte leggende. Una notte - prosegue il racconto - abbiamo improvvisamente visto una figura un po' gobba che camminava su due gambe alta almeno due metri e coperla di pelo grigio. Lo yeti si comportava in modo un po' strano compiva balzi si lasciava cadere a terra raccoglieva qualcosa se lo metteva in bocca e masticava. Evidente mente lo abbiamo sorpreso durante la caccia a ragni e luciole».

Mandela in ospedale visitato dalla moglie



Mandela (nella foto) ha ricevuto ieri la visita della moglie Winnie della figlia e di due nipoti nella clinica di Città del Capo dove si trova ricoverato da sei settimane. I medici prevedono che Mandela possa guarire completamente dalla tubercolosi entro due o tre mesi. Negli ultimi tempi si sono intensificate le voci su una sua possibile scarcerazione e il presidente dello Zaire aveva rivelato di aver saputo che il leader antiapartheid sarebbe stato rimosso in libertà ma il governo sudafricano non ha mai confermato né smentito queste voci.

Sara ad Algeri la riunione del Consiglio nazionale Oip

Un documento sull'indipendenza dello Stato della Palestina e un secondo sulla politica che l'Oip intende seguire per i negoziati di pace nel quadro di una conferenza internazionale verranno sottoposti all'approvazione del prossimo Consiglio nazionale palestinese. Secondo fonti arabe, generalmente attendibili, il Consiglio dovrebbe tenersi ad Algeri. In questo senso si sta già definendo la zona per lo svolgimento del Consiglio un villaggio tunisino a 50 km dalla capitale algerina. La data della riunione è già stata fissata per il 31 ottobre alla vigilia delle elezioni in Israele.

Un naso sensibile può anche valere una fortuna

Dietro ogni grande profumo c'è un grande naso. Nel caso dei profumi Rochas di Parigi il naso in questione appartiene al maestro profumiere Nicolas Mamounas ed è assicurato per una cifra molto ingente ma segreta. «Ci sono soltanto quattro o cinque grandi creatori di profumi al mondo e attualmente Nicolas e uno di loro» ha detto un dirigente della casa Rochas Nato ad Alessandria da una famiglia greca Mamounas si recò a Parigi per studiare chimica alla Sorbona. Scoprì il suo talento gareggiando con un amico nel cercare di identificare i profumi usati dalle donne che incontravano a commedie e concerti. Mamounas che non ha voluto rivelare la cifra per la quale il suo naso è assicurato ha però precisato di avere estrema cura scusandolo ogni mattina con acqua salata evitando di prendere freddo e di entrare in ambienti saturi di fumo.

VIRGINIA LORI

DAL NOSTRO INVIATO SERGIO SERGI

MOSCA Il primo ministro sovietico Nikolaj Ryzhkov aveva appena terminato di elogiare «quest'Italia la boriosa piena di vita e di temperamento». Sarà stato per la aria frizzante di Mosca sarà stata quella musica della banda sarà stato il mo di Mamelli che fa di questi effetti spicci quando si è lontani da casa fatto sta che ieri alla mostra «Italia 2000» inaugurata a Mosca da De Mita e Gorbaciov si è assistito ad un'immagine balle corpo a corpo di masse umane. Altro che temperamento. Compunti imprenditori dal portafoglio rigonfio di azioni pluriindustriali segretarie di manager commercianti furbi e svelti direttori di aziende di Stato si sono lanciati senza ritegno alla conquista di un «pezzo di Gorbaciov».

La kermesse è cominciata poco dopo le undici nel grande emiciclo della mostra pro-

«Si può essere diversi senza essere avversari» La cooperazione deve diventare globale in tutti i campi. Accordo sui temi del disarmo.

De Mita: «Straordinarie possibilità d'intesa»

«C'è uno spazio incredibile che va riempito». Un De Mita quasi raggiante ha tirato le somme dei contatti al Cremlino. Ci sono «straordinarie possibilità d'intesa» grandi prospettive di cooperazione bilaterale. Gli accordi concreti che pure sono stati siglati sono «minor» rispetto alle prospettive di un dialogo politico su basi nuove in cui l'Italia «è fermamente decisa a svolgere un ruolo primario».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIESA

MOSCA Parlando all'Accademia delle scienze De Mita aveva sostanzialmente ripreso l'idea di un «piano Marshall» indirizzato verso l'Europa dell'Est. Con i giornalisti ha chiarito «L'Europa occidentale può avere interesse a finanziare il processo di ammodernamento delle economie dell'Est. Nell'immediato sarebbe una spesa perché gli investimenti sono a carico di chi li fa ma in prospettiva i vantaggi sarebbero enormi». I corrispondenti britannici hanno

restato del contenzioso tra Italia e Unione Sovietica? Stando ai discorsi delle due parti ascoltati anche ieri «non c'è alcun contenzioso». Il nuovo contenzioso internazionale cui l'Urss di Gorbaciov ha dato un «de casus» contribuisce a parte sovietica aveva parlato di «incrinazione di punti di vista a tratti perfino sorprendenti» dando atto ad alcuni dirigenti occidentali «tra cui occorre annoverare De Mita e Andreotti» di aver ben compreso «una delle più grandi conquiste concettuali di questi tempi che si può essere diversi senza essere avversari».

Sono lontani ormai i tempi in cui - ha detto Zagladin - «tutto o quasi era al contrario in chiave di contrapposizione». Gli ha fatto eco Nikolaj Afanasievic che dirige il primo dipartimento europeo del ministero degli Esteri. «Ricorderemo a lungo questi giorni per i risultati e per l'ampiezza dei contenuti su cui ci si è trovati d'accordo». Si è parlato di

fermato personalmente durante le conversazioni con De Mita. L'intenzione di venire in Italia entro l'89 anche se la data esatta non è ancora fissata. Vadim Zagladin nella conferenza stampa di parte sovietica aveva parlato di «incrinazione di punti di vista a tratti perfino sorprendenti» dando atto ad alcuni dirigenti occidentali «tra cui occorre annoverare De Mita e Andreotti» di aver ben compreso «una delle più grandi conquiste concettuali di questi tempi che si può essere diversi senza essere avversari».

C'è spazio anche per l'Italia nel centro di ricerche internazionali proposto da Gorbaciov per il radar di Krasnojarsk. Afanasievic ha detto che l'Urss è interessata non da un «coinvolgere gli scienziati italiani in un dialogo diretto sui temi del disarmo e della sicurezza». «È ben vero che qualcuno in Occidente ha risposto con scetticismo alle proposte sovietiche in tal senso - ha aggiunto Afanasievic - ma si tratta di residui di vecchie mentalità». Un comunistino italiano sulla stazione spaziale sovietica «Mir» forse non sarà cosa di facile rea-

lizzazione. Va bene la politica della porta spalancata verso Mosca. Ma Washington vorrà ora offrire di nuovo la propria pmogenitura. Lo stesso Afanasievic - che pure ha ribadito l'interesse sovietico a un eventuale progetto spaziale comune - non ha nascosto che per il momento si tratta solo di un'idea di Gorbaciov.

Il governo italiano ha comunque portato in regalo a Gorbaciov anche il suo accordo per un «forum» a Mosca sui diritti umani. Washington e Londra hanno storto il naso. Andreotti ha invece dato l'ok a Shevardnadze per il programma in tre fasi che Mosca ha avanzato a Vienna primo forum a Parigi il prossimo anno per il 200° anniversario della rivoluzione del 1789 un secondo forum a Copenaghen il terzo a Mosca entro il 1991 cioè prima della riunione paneuropea di Helsinki prevista nel 1992.

Anche Zagladin ha fatto fatica a trovare «differenze»

A colazione con Sakharov «La perestrojka procede con difficoltà»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA Andrei Sakharov non è più un dissidente ma è sempre interessante ascoltare le sue valutazioni «indipendenti» e non diplomatiche. Ci nacque De Mita e Andreotti lo hanno invitato ieri alla prima colazione nell'ambasciata italiana. I giornalisti fuori in attesa dell'assalto all'uscita. Quando andrà in Italia? «Figuratevi che non posso andare neppure in Bulgaria». E l'accademico si fissa in macchina sotto la vigile protezione della moglie Elena Bonner. Ma a tavola la perestrojka - ha detto Sakharov - procede con difficoltà sia al vertice che nei paesi. L'esempio del Nagorno Karabakh è stato clamorosamente evidente quasi tutti i mass media ufficiali hanno in pratica accusato gli armeni

Falin promosso al dipartimento esteri Zagladin consigliere del leader del Pcus?

Continua a ritmi serrati la rivoluzione ai vertici dell'Unione Sovietica. Valentin Falin un cavallo da qualche tempo dato per vincente viene promosso a capo del dipartimento esteri del Comitato centrale. Vadim Zagladin secondo voci non ufficiali dovrebbe diventare consigliere personale di Gorbaciov. Cambio della guardia anche nella direzione di influenti riviste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA Mentre continua a rimanere irrisolto il «mistero» della assenza di Egor Ligaciov dalla scena pubblica (l'ultima volta che lo si è visto è stato in occasione del Soviet supremo che ha eletto Gorbaciov presidente) la norganizzazione dell'apparato centrale procede a ritmi forzati. C'è già un nuovo responsabile del dipartimento esteri del Comi-

informazione internazionale e per essere retrocesso (ai tempi di Andropov) a semplice - seppur brillante - commentatore politico delle Izvestija. La sua nomina alla testa della Novosti era stata interpretata come un recupero oggi clamorosamente confermato.

Cambiano anche entrambi i «primi vice» dello stesso dipartimento. Al posto di Vadim Zagladin e di Gheorghij Kornienko vengono ora nominati rispettivamente Karen Bruzenz (ex viceresponsabile uno dei massimi esperti di problemi medio orientali) e frequente ambasciatore personale di Mikhail Gorbaciov nelle più delicate missioni) e I. Fodorov uno dei vice di Vadim Medvedev nel vecchio dipartimento per i rapporti con i paesi socialisti oggi as-

sorbito all'interno del «loro» dipartimento internazionale. Vadim Zagladin per gli ultimi anni «primo vice» con Ponomarev prima e con Dobrynin poi diventa ora secondo vice. Indiscrezioni non ancora rese di pubblico dominio - consigliere personale del presidente del Soviet supremo Mikhail Gorbaciov per le questioni internazionali uscendo quindi dall'apparato del Comitato centrale per entrare in quello governativo di fatto affiancandosi ad Anatolij Gorbaciov che è l'autante di Gorbaciov per la politica estera in sede di Comitato centrale.

Ma altri tasselli della nuova struttura stanno andando al loro posto. Risulta già nominato il nuovo responsabile per la propaganda Aleksandr Ka-

ptov 55 anni ucraino nel Comitato centrale del Pcus dal XXVII congresso già segreto non del comitato cittadino di Kiev. Esce dal apparato centrale Jurij Voronov ex responsabile della cultura. Ma per diventare direttore del più importante settimanale politico letterario la Literaturnaja Gazeta. Il cui direttore è ultra conservatore Ciakovskij si ritira in pensione. E c'è anche un'altra nomina significativa alla testa della più influente rivista economica sovietica di settore di Voprosy Ekonomiki e ora Gavril Popov uno degli economisti più dichiaratamente impegnati in senso riformatore. Ma la grandiosa di nomine e spostamenti e appene non mancheranno nei giorni a venire.